

RISULTATI BUONI E ALLARMI

Crociere, giro d'affari a rischio «Troppe proteste, futuro nero»



CONTESTAZIONI Il presidente di Vtp Trevisanato teme l'effetto delle proteste

Trevisan a pagina XI

«Troppe proteste, crociere a rischio»

Il presidente di Vtp, Sandro Trevisanato, invita a valutare i dati scientifici

BILANCIO

Per la prima volta c'è incertezza sui risultati del prossimo triennio

VENEZIA

Nel 2011 si riconferma prima in Europa per numero di passeggeri

NUOVA CAMPAGNA

Presto un accordo con le compagnie per aumentare i carburanti puliti

Elisio Trevisan

MESTRE

Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) ha chiuso a maggio con 33 milioni di fatturato producendo, nel contempo, un indotto di quasi un miliardo di euro. Fino al 2011 ha registrato crescite di viaggiatori a due cifre, l'an-

no scorso ha subito un rallentamento attestandosi ad una sola cifra, e riconfermandosi però il primo home port europeo, battendo anche Barcellona: +0,8% di passeggeri contro il -4,2% nazionale e il -6,6% di Civitavecchia e

il -7,5% di Napoli. Per i prossimi tre anni le previsioni del traffico crocieristico europeo danno un raddoppio, da 6 milioni a 12 milioni di passeggeri, «ma sinceramente adesso non saprei dire se riusciremo ad aumentare di molto i 2 milioni e 200 mila che raggiungeremmo entro fine anno» commenta Sandro Trevisanato, appena riconfermato presidente della Vtp per la terza



volta e appena uscito dal Consiglio di amministrazione che ha rinnovato la composizione dei vertici societari.

Sull'impossibilità di fare previsioni sicure pesano, cesondo il presidente, l'effetto internazionale delle proteste dei comitati contro le grandi navi, e pesa il decreto Clini-Passera che, anche se non ha conseguenze immediate, comunque stabilisce che, col tempo, si dovrà arrivare a consentire il passaggio a navi con meno di 40 mila tonnellate di stazza, vale a dire poco più del 10% degli scafi che oggi passano davanti a San Marco, «e oltretutto navi più vecchie, più inquinanti e in definitiva più pericolose» continua Trevisanato che ieri ha annunciato l'avvio del percorso per arrivare ad un nuovo accordo con le compagnie: «Stiamo lavorando assieme al sindaco Giorgio Orsoni per arrivare presto al "Venice Blue Flag 2". Dopo il primo del 2007, quando riuscimmo ad imporre l'utilizzo

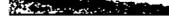
di carburanti puliti in banchina alla Marittima per far funzionare i generatori, ora l'obiettivo è quello di farlo utilizzare già dalle bocche di porto».

Seconda iniziativa sul versante ambientale è uno studio internazionale da affidare ad una istituzione scientifica la cui autorità sia riconosciuta da tutti, possibilmente straniera ed indipendente: «Inviteremo gli enti locali a commissionarlo per esaminare le problematiche tecniche relative al moto ondoso e alle emissioni in atmosfera e per ottenere suggerimenti su ulteriori misure migliorative dei già elevati standard di sicurezza esistenti».

A riprova degli standard raggiunti Trevisanato cita la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata dall'Arpav tra il 5 maggio e il 13 giugno scorsi nell'area portuale di San Basilio, campagna che rileva concentrazioni di biossido di zolfo ampiamente inferiori ai valori limite. Campagna, però, contestata dai comitati contro le grandi navi

perché, in buona sostanza, sostengono che le rilevazioni sono state effettuate sopravvento.

«Più che fidarmi di studi e rilevazioni scientifiche, delle qua-



li la campagna Arpav è solo l'ultima, non posso fare. Per fortuna i veneziani hanno dimostrato di capire l'importanza del settore crocieristico per la città e l'intera regione, una delle poche attività in crescita anche come occupazione: l'ultima manifestazione dei comitati ha portato in acqua a protestare 38 delle 50 mila imbarcazioni che circolano in laguna, e poco più di duecento persone sulle rive. Ciò non toglie, ripeto, che ognuno di noi debba fare il massimo per arrivare al rischio zero».

© riproduzione riservata

Raddoppiate partecipazioni e cariche ai vertici

Nel 2006, Sandro Trevisanato era stato riconfermato per la seconda volta nel suo mandato di presidente della Vtp: a quell'epoca i 500 mila passeggeri del 2000 erano già aumentati a un milione e 300 mila e la società aveva cinque partecipazioni in altre realtà, due delle quali di scarsa importanza. Nel 2006 Venezia Terminal Passeggeri era gestita da Trevisanato e da un amministratore delegato. Quest'anno Vtp registra 2 milioni e 200 mila passeggeri e undici società partecipate, tra le quali la gestione di quattro porti, Catania, Ravenna, Brindisi, e Cagliari ai quali presto potrebbe aggiungersi anche il porto crociere di Istanbul. Un aumento di impegni che ha portato Trevisanato a proporre il raddoppio della carica di amministratore delegato: accanto al riconfermato Roberto Perocchio, che ha le deleghe alle società partecipate, al marketing ed allo sviluppo in ambito nazionale ed internazionale, è stato nominato Michele Cazzanti che si occuperà delle attività amministrative, finanziarie e tecniche della società. (e.t.)

© riproduzione riservata



IL PASSAGGIO

Una nave da crociera passa in bacino di San Marco; a destra uno striscione di protesta dei comitati contro le grandi navi a Venezia

